

L'Italia arranca

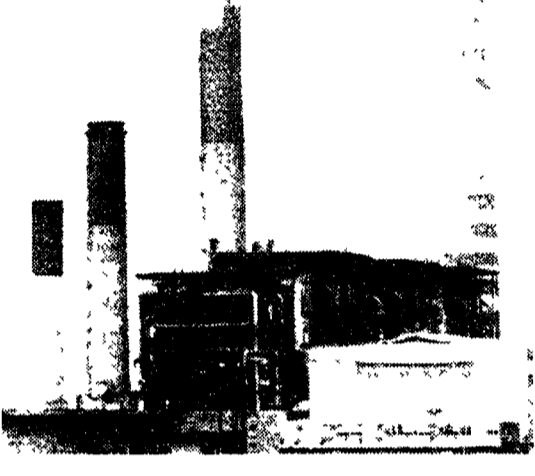


Nell'ultimo mese -1,1%. In crisi tutti i settori industriali a cominciare da quello dell'auto dove si prevede un calo di 200.000 vetture. Aumenta del 25 per cento anche la cassa integrazione. E si prevede un Natale di magra

A novembre crolla la produzione E la recessione è ormai un dato di fatto anche in Italia

Cala dell'1,1 per cento a novembre la produzione industriale. E nell'anno ci sarà un calo complessivo dello 0,3. Si prevedono centinaia di migliaia di posti di lavoro in meno e, dopo un cattivo autunno, un pessimo inverno. Cade il mercato dell'auto con 200.000 unità in meno, cade il tessile, malgrado la svalutazione della lira, mentre l'industria chimica annuncia una riduzione di 10.000 occupati

RITANNA ARMENI
ROMA. Le più fosche previsioni sull'occupazione di stanno avverando. Per centinaia di migliaia di lavoratori (il numero ovviamente non è più essere precisato ma l'ordine di grandezza è quello di centinaia di migliaia) il posto di lavoro è davvero in pericolo.



infatti del 2,4, anche la domanda estera. Se quindi l'autunno è stato difficile, difficilissimo sarà il prossimo inverno. Anche per chi nel frattempo si è tenuto in doli i margini degli investimenti sociali e delle industrie che hanno usato finora la cassa integrazione passeranno anch'esse ai licenziamenti. Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate nel periodo da gennaio a settembre sono state 125 milioni con un aumento di oltre il 25 rispetto allo stesso periodo del 1991.

Il titolo ha perso il 2,4%. I potenziali acquirenti stanno alla finestra Sme, già finita l'euforia in Borsa? I sindacati: «Il piano Iri non va»

GILDO CAMPESATO
ROMA. La Sme ha fatto di diventare schizofrenica la Borsa. Risparso tra le corbellate dopo una settimana di penitenza il titolo della finanziaria agrodalmeriana dell'Iri ha aperto le contrattazioni con un brusco balzo in avanti in pochi minuti è salito a quota 6.000 rivalutandosi del 12,3 sull'ultima quotazione (5.553 lire). La Consob è intervenuta tempestivamente rimandando la chiusura a fine seduta. E qui la sorpresa: ben presto l'entusiasmo iniziale si tramutava in una corsa ai rialzi. La quotazione Sme è precipitata a 5.339 lire il 2,4 in meno rispetto all'ultima quotazione di venerdì 19 novembre (5.571) in rapporto a un paio d'ore prima.

Leggi in questa fase servellar si sulle cifre è un esercizio futili. «Si tratta di capire un po' meglio la situazione», dice. «Comunque penso che sarebbe opportuno sempre accordarsi tra gruppi costituire una cordata italiana capace di garantire gli interessi della produzione e dell'industria nazionale. Carlo Pagnani vicepresidente dell'Anca Lega conferma l'interesse delle coop agricole alla Sme anche alla luce del piano di disseminazione reso noto dall'Iri.

Assemblea a Castelletto con D'Alema e Vigevani Privatizzazione Italtel Un piano degli operai

MICHELE URBANO
MILANO. Privatizzare Italtel? No, grazie. 116 mila di dipendenti del colosso delle telecomunicazioni hanno le idee chiare. Sbaglierebbe però chi immagina un loro arduo compromesso ideologico o a difesa del pubblico. Nessuna trincea. Al contrario, massimo pragmatismo. Ilusto Vigevani segretario l'iom non ha dubbi. «Se rimaniamo fuori dal gioco perdiamo», fiera mattina nella grande mensa di Castelletto al limite di Castelletto ad una accelerata da Milano, tra difficoltà troiane posto. Tutto esaurito per ascoltare i rappresentanti del sindacato e delle forze politiche. Già perché il Consiglio di fabbrica ha lanciato una proposta destinata a far discutere. «Niente vendita ma un'alleanza globale con una multinazionale straniera, magari cinese, che ci offra un mercato di minoranza delle attività Italtel».

lettere
Controllare gli scatti del telefono si può, ma pagando
Caro direttore, in merito alla lettera «Chiede alla Sip quind e che metterà i contatori» a firma del signor Odoardo Castellani mi consenta di precisare. In tutti i paesi del mondo il contatore degli scatti telefonici è collocato presso la centrale telefonica e non nell'abitazione dei clienti. La procedura di immissione dei dati di centrale negli elaboratori che producono la bolletta prevede una serie di controlli automatici che segnalano ogni importo anomalo rispetto ai consumi abituali.

Le Fs stanno approntando il piano-investimenti alla luce dei «tagli» del Tesoro. Mariani (Pds): «Tutti i progetti vanno rivisti»

E il governo piglia sul freno dell'Alta Velocità

RAUL WITTENBERG
ROMA. C'era da aspettarsi che il governo stornasse i finanziamenti all'Alta Velocità. Nuova di zecca o, forse, adiacente ai programmi ridimensionati da forti tagli nei servizi e nel personale. E si fa più difficile la corsa ad ostacoli dell'Amministrazione. Al primo confronto con gli enti locali per il varo dell'Alta Velocità sulla Roma-Napoli il ministro dell'Ambiente ha aperto la doccia di tagli. E l'entusiasmo per i sopraluoghi di infrastrutture dell'Alta Velocità

Un'edittiva del ministro del Tesoro stanza solo 36 miliardi per le Fs, ed è con questi che le Fs stanno ora facendo i conti per approntare il piano di investimenti per l'alta velocità. E intanto i ferrovieri sono sul piede di guerra per i tagli e il ministro per l'Ambiente pone vincoli per la nuova Roma-Napoli. Ma ha ancora un senso parlare della «stamaturgia» alta velocità? Anche il Pds ha grossi dubbi.

no o non devono fare. Il ministro sbaglia. Il servizio pubblico ferroviario è un programma di sviluppo del territorio. Il suo sviluppo non è un problema di sviluppo del territorio, ma un problema di sviluppo del territorio. Il ministro sbaglia. Il servizio pubblico ferroviario è un programma di sviluppo del territorio. Il suo sviluppo non è un problema di sviluppo del territorio, ma un problema di sviluppo del territorio.

«Non ci sono soltanto gioiellieri e metalmeccanici» Privatizzare la Rai? Sarebbe il trionfo dei «cretino-quiz»

Alessandro Di Giacomo (Capo ufficio stampa Sip)
Caro lettore, sono una dipendente della Rai di un anno. Il mio lavoro è quello di una dipendente Rai di un anno. Il mio lavoro è quello di una dipendente Rai di un anno.

Con quali criteri si licenzia alla Lega cooperative? Caro direttore. Siamo francamente amareggiati.

Immanuele Chimisso (Mstc)
Caro direttore, sono una dipendente della Rai di un anno. Il mio lavoro è quello di una dipendente Rai di un anno. Il mio lavoro è quello di una dipendente Rai di un anno.